



Alba Santuario Madonna della Moretta

Bollettino parrocchiale
del Santuario di Alba
Settembre 2021

Oblati di San Giuseppe
Parrocchia Madonna della Moretta

Corso Langhe, 106 - telefono 0173 440340 - ALBA (CN)
e-mail: santuario.moretta@gmail.com - sito web: www.parrocchiamoretta.it
Collegamento streaming: app x Android e IOS santuario della moretta - Alba
link pc: streaming.parrocchiamoretta.it - sito della festa: festa.parrocchiamoretta.it
Facebook festa: festadellamoretta - Mail festa: festadellamoretta@gmail.com

ORARIO SANTE MESSE IN SANTUARIO

Giorni festivi: 8.30 – 10 – 11.15 – 18 (luglio e agosto 10.30 anziché 10 e 11.15)
Giorni feriali: 7 – 8.30 – 18 (ora legale) – Sabato e ora solare: 17

ORARIO SANTE MESSE A SANTA MARGHERITA

Giorni festivi: 11.00 - Sabato e prefestivi: 20.30

ORARIO SANTE MESSE A SAN ROCCO CHERASCA

Giorni festivi: 10.00 - Sabato e prefestivi: 18.00

CONFESSIONI

prima e dopo la Messa. In altri orari: chiamare il sacerdote col citofono

UFFICIO PARROCCHIALE

mattino: 9-10, pomeriggio: dalle 16 alla Messa vespertina, chiuso Lunedì e festivi

MADONNA DELLA MORETTA, Bollettino Parrocchiale - Settembre 2021
Direttore Responsabile: Luigi Testa - Stampa: "l'artigiana" azienda grafica, Alba

Sommario

1921-2021: centenario della parrocchia	3	Scuola dell'Infanzia ed Estate Ragazzi	14	Caritas: un servizio prezioso	24
Nel cuore di San Giuseppe	5	Programma festa patronale	16	Cascina Valore	26
Imparare dalla cose ad essere famiglia	8	Catechismo 2020-21	18	Fotocronaca 2020	27
Don Teobaldo un parroco per tutti	10	Oratorio estivo 2021	20	Bilancio economico 2020	28
Arte e preghiera: la decorazione della Cappella del Santissimo	12	Santa Margherita: i cresimandi in servizio	22	Lavori campanile	29
		San Rocco: Prime Comunioni	23	Anagrafe parrocchiale 2020	31
				Prime Comunioni	32

In copertina:
Il campanile restaurato



FONDAZIONE CRC

1921-2021: Centenario della parrocchia

Nel 1921 gli oblato di san Giuseppe riuniti per il Capitolo Generale¹ si interrogarono sulla opportunità di accogliere l'invito dei Vescovi di assumere la guida di una Parrocchia. In Italia² la prima occasione si presentò in Alba con la richiesta di Mons. Francesco Re di erigere a parrocchia³ il santuario della Madonna della Moretta. Mentre continuavano le pratiche per concordare i rapporti tra il Vescovo e la Congregazione, la parrocchia fu avviata con l'incarico di parroco affidato a don Benedetto Serafino. Nel 1927 arrivò l'approvazione del Governo e nel 1931 quella della S. Sede, per cui il Vescovo dichiarava che la parrocchia era affidata alla Congregazione *ad nutum Sanctae Sedis*⁴. Il primo battesimo è

registrato al 13 novembre 1921, il 3 dicembre il primo matrimonio e il primo defunto il 3 gennaio 1922.

Alcuni locali alla destra del Santuario⁵ furono destinati alla Parrocchia, mentre in quelli dietro il Santuario continuava il Noviziato, dove dal 1919 al 1946 sono passa-

ti tutti i giovani che si preparavano a diventare Oblati di S. Giuseppe sotto la guida del Maestro P. Lorenzo Franco. Molti di loro furono poi missionari nelle diverse parti del mondo, dove la Congregazione stava inviando i suoi figli.

La celebrazione del centenario è l'occasione per ricordare e ringraziare, anche se il tempo che viviamo non ci permette di fare grandi manifestazioni ma si presta a riflettere su quanto Papa Francesco nel 2013 scrive nella Esortazione apostolica *"Evangelii gaudium"*⁶. Parla delle due coordinate di cui facciamo esperienza nella vita: il tempo e lo spazio. Non possiamo diventare padroni del tempo, perché in esso viviamo e sperimentiamo i nostri limiti. La tentazione diventa



Intestazione della mappa del territorio parrocchiale del 19-11-1921



quella di chiuderci in uno spazio, cercare di difenderlo e fare guerre per allagarlo o per proteggerlo. Il tempo invece ci invita a essere seme che produce frutto, anche se la zizzania a volte cerca di soffocarlo. Il tempo per noi cristiani è apertura verso l'eternità, quel desiderio di vita che c'è in ciascuno di noi; per chi ha fede diventa un lasciarci guidare dal progetto di salvezza di Dio in cui noi possiamo essere umili strumenti. Quante persone in questi 100 anni hanno seminato, irrigato, raccolto nel campo che il Signore ha fatto crescere!¹

Da cento anni la Parrocchia è affidata ad una comunità religiosa, una famiglia di consacrati, a servizio della Chiesa locale. In questi ultimi anni hanno fatto parte della nostra comunità confratelli provenienti da diverse parti d'Italia e del mondo: anche questa è una ricchezza.

Nella Parrocchia il seme è cresciuto negli anni e continua a crescere grazie all'impegno di tante persone: i sacerdoti che si sono avvicendati nel tempo come viceparroci, confessori... le suore (le Figlie di Maria Ausiliatrice e le Pie discepole del Divin Maestro), i tanti volontari, donne e uomini, giovani,

adulti e anziani, che si sono messi a servizio nella comunità: canto e liturgia, catechesi e carità e tanti altri campi (dall'economia ai lavori manuali). La Parrocchia è stata l'anima del Quartiere: possa continuare ad esserlo nella solidarietà e nell'apertura anche verso le altre parrocchie e zone della città in cui siamo inseriti.

Noi sacerdoti non sappiamo se e quanto durerà il nostro servizio in mezzo a voi. Sappiamo tuttavia che insieme a voi siamo parte dell'unica Famiglia di Dio e, come suo Figlio fatto Uomo, ci accompagnino Maria e Giuseppe, che si sono presi cura di Lui, quando ha voluto farsi nostro Fratello.

P. Lino Mela, osj

PARROCI DAL 1921 AL 2021

1921	P. Benedetto Serafino
1927	P. Casimiro Pasquero
1940	P. Giuseppe Balestracci
1952	P. Giuseppe Salvi
1965	P. Giuseppe Fanelli
1977	P. Teobaldo Marsero
1994	P. Lino Mela
1997	P. Mario Mela
2006	P. Luigi Testa
2012	P. Luigi Marsero
2015	P. Lino Mela



La comunità degli oblati in pellegrinaggio

¹ È l'assemblea in cui negli Istituti religiosi i rappresentanti eletti dai confratelli delle diverse Province si riuniscono per esaminare l'andamento dell'Istituto, programmare le scelte importanti ed eleggere il Superiore Generale e i membri del Consiglio che lo affiancheranno nella guida della Congregazione per i prossimi 6 anni.

² All'estero (Filippine, Brasile...) stava già succedendo.

³ Le trattative si svolsero tra il 1922 e il 1924.

⁴ Cfr. P. S. Dalmaso, Storia della Congregazione degli oblati di San Giuseppe, vol. 2, pag. 281.

⁵ Negli attuali campi sportivi si stendeva l'orto e la vigna, coltivati dai novizi.

⁶ Evangelii Gaudium 222-233

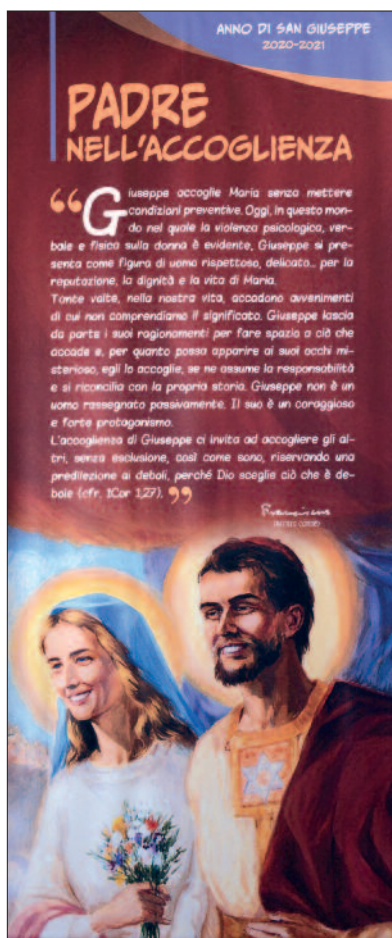
⁷ I Cor 3

Nel cuore di San Giuseppe: Fede, Speranza e Carità

Il recente documento di Papa Francesco *Patris Corde* ci offre approfondimenti spirituali sulla nostra vita cristiana. Alla luce di questo documento, l'annuncio dell'Anno di San Giuseppe dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021 è per noi una occasione per diffondere la devozione al nostro Santo Patrono. L'attuale crisi sembra essere un ostacolo. In realtà, questa potrebbe portarci al cuore della spiritualità giuseppina. Il cuore di San Giuseppe ci rivela che al centro della vita del Custode del Redentore, possiamo trovare il suo grande Amore per Gesù e Maria, la sua Fede in Dio e la sua Speranza in mezzo a tutti i dolori e le crisi.

Amore del Padre: amato, tenero, obbediente, accogliente

«Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli “il figlio di Giuseppe”». [1]



L'incipit del documento ci rivela immediatamente il nucleo della spiritualità di San Giuseppe: l'Amore. La “via di amore” di San Giuseppe è la strada che ogni Oblato deve intraprendere. È la via dell'autentica “oblazione”. Citando Papa Paolo VI, il documento evidenzia l’“oblazione” di San Giuseppe come testimonianza dell'amore e del servizio di un padre per suo Figlio e per il compimento della salvezza:

«San Paolo VI osservava che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta [...] nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa» [2]. L'amore è sempre un riflesso di un Amore più grande: l'Amore

I 3 standardi fanno parte della serie di 9 che illustrano la lettera del Papa *Patris corde* e si trovano nel salone S. Giuseppe



Divino; ed è per questo che diventa capace di sacrificio e oblazione. Creati a “immagine e somiglianza di Dio”, siamo capaci di amare perché “Dio è Amore”. Come abbiamo visto nella storia della nostra salvezza, è il modo in cui Dio si muove, si relaziona e si rivela. “*L’amor che move il sole e le altre stelle*”—così Dante Alighieri lo interpreta poeticamente nell’ultimo verso del *Paradiso* nella sua *Divina Commedia*. Dopo una visione momentanea di Dio, Dante sentì che lo stesso Amore che muove tutto sta trasformando anche la sua volontà e il suo desiderio.

Questo è lo stesso Amore che guida San Giuseppe. L’amore che trasforma la sua ordinaria vocazione in una straordinaria oblazione. Questo è l’Amore che lo guida e lo aiuta a svolgere il suo ruolo di Padre e Custode del Redentore. Papa Francesco lo descrive come un padre tenero, obbediente e accogliente. La tenerezza non è uno degli attributi solitamente dati ai papà perché non è considerata un tratto maschile.

Tuttavia, *Patris Corde* sostiene questa virtù e la attribuisce direttamente a Giuseppe. Come padre tenero, San Giuseppe ha saputo conciliare fragilità e coraggio, la debolezza umana con la misericordia e la tenerezza di Dio.

È anche questo Amore che ha reso Giuseppe sempre

obbediente alla volontà di Dio. È il suo grande Amore per Dio che trasforma la sua paura della Legge e il rifiuto del popolo in obbedienza e accoglienza: “*Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa...*” (Mt 1,24). Come padre accogliente, accolse non solo Maria e il bambino nel suo grembo, ma anche tutte le novità, la responsabilità e la missione che questa paternità implicava. Come falegname, costruì non solo una casa, ma una casa di preghiera per la Santa Famiglia, una casa che servì come primo tabernacolo che custodiva i tesori più preziosi di Dio: Gesù e Maria.



Fede del Padre: coraggio creativo

La casa della Santa Famiglia si fonda sulla ferma fede di San Giuseppe. La fede di Israele passa attraverso i padri. Perciò abbiamo il riferimento biblico: “il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe” (Es 3,15).

Questi patriarchi servirono come punto di riferimento per il popolo d’Israele per ricordare loro la presenza perenne di Dio. È qui che possiamo trovare il ruolo significativo di San Giuseppe nella storia della salvezza. È attraverso Giuseppe che Gesù ottiene la dignità di essere il “figlio di Davide”. Questo lignaggio

reale gli fu dato quando Giuseppe accettò la sua missione e gli concesse il nome di “Gesù”. Come figlio legale di Giuseppe, Gesù ereditò questa dignità “reale” e realizzò tutte le profezie dell’Antico Testamento. Papa Francesco sottolinea questo fatto dicendo che “San Giuseppe è la cerniera che unisce l’Antico e il Nuovo Testamento”. [3] Quando Giuseppe obbedì alle parole dell’angelo e accettò il suo ruolo, si dedicò totalmente al servizio della Santa Famiglia. Compì la sua missione di padre verso Gesù e sposo di Maria unificando il coraggio con la creatività, l’umiltà con la laboriosità, le preghiere con le azioni concreti. Come padre con coraggio creativo e attraverso la sua opera di falegname, ha trasmesso a Gesù tutte le usanze, le tradizioni e soprattutto la fede fondante dei padri. *Patris Corde* afferma: «Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro». [4] Attraverso la fede di Giuseppe, «Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini». (Lc 2,52).

Speranza del padre: “nascondimento”

Un aspetto peculiare della paternità di Giuseppe è il suo “nascondimento”. Non si è posto alla ribalta. Preferì rimanere nell’ombra, contemplando la luce che emanava da Gesù



e Maria. Il passo biblico che potrebbe riassumere la vita di San Giuseppe è “una vita nascosta con Cristo in Dio” (Col. 3,3). In molti dipinti della Santa Famiglia, l’immagine di San Giuseppe appare sempre quasi secondaria alle figure di Gesù e Maria. Ciò non significa, tuttavia, che egli non sia importante. Infatti questo manifesta l’essenza della sua paternità: una vita nascosta in Dio, in completa collaborazione con i Suoi piani affinché la Parola fatta carne possa completare l’opera di salvezza e manifesta-

re la Sua bellezza, le Sue capacità e la Sua grazia divina. [5]

Il “nascondimento giuseppino” (stare nell’ombra) significa la preferenza del silenzio rispetto al rumore, la preferenza della pace rispetto al caos e alla confusione, e soprattutto la preferenza dell’amore fraterno rispetto all’amore per sé stesso. Come San Giuseppe ha vissuto, la vita nascosta è caratterizzata dalla speranza, dall’umiltà e dall’amore: la speranza per il compimento della redenzione che si svolge davanti ai suoi occhi attraverso la nascita del Messia e l’umiltà di accettare di essere l’ultimo o passare inosservato affinché abboni l’amore e il volto di Cristo sia visto e glorificato.

P. Aldrich Gamboa, osj

[1] *Patris Corde*, n.1.

[2] *Ibid.*

[3] *ibid.*

[4] *Patris Corde*, n.6.

[5] F. Rosini, *San Giuseppe: Accogliere, custodire e nutrire*, Milano 2021, 17.



Imparare dalle cose ad essere famiglia

Succede spesso che, nella catechesi e anche nella predica-
zione, quando parliamo alle
famiglie, ci venga spontaneo
partire dall'immagine di
"Chiesa" per arrivare a defi-
nire un modello di "famiglia cristia-

na". Siamo proprio
sicuri che sia la
strada migliore?

Proviamo a fare
attenzione al com-
portamento di
Gesù quando
entra in una casa e
le "cose" che abi-
tano dentro una
nostra casa.

Quando Gesù
entra in una casa è
sempre per cerca-
re un "incontro"
con una persona.
Quando dice a
Zaccheo *scendi
subito perché oggi
devo "fermarmi" a
casa tua* non è per
prendere un caffè,
ma per incontrare
una persona che
gli sta a cuore. La

"casa", prima del "tempio", è il luogo
dell'incontro. Dentro le mura della
sua casa, Zaccheo fece l'esperienza
della salvezza entrata in "quella
casa".

Il Vangelo non ci descrive come fosse
la casa di Zaccheo. Noi, invece, cono-
sciamo bene le nostre case: spesso
abitato più da cose che da persone.

Allora fermiamoci ad osservare pro-
prio le "cose" che sono dentro la
"casa" per imparare da queste
"cose" ad essere "famiglia".

Qualcuno può trovare strano tutto
questo: che cosa ci possono dire le
cose?



S. Famiglia, opera dell'artista Sergio Ceron, per l'anno della famiglia nella Diocesi di Alba. Durante la festa patronale sarà esposta nel Santuario.

Eppure, le cose ci
possono insegnare
molto. Intanto,
sono molto "dispo-
nibili", alla mano,
sono "servizievoli",
mi permettono di
agire, "sono di
casa".

Le cose insegnano
il senso dell'affida-
bilità, della durata
e della fedeltà.

Attraverso i gesti e
le cose abbiamo la
possibilità di tra-
smettere la gram-
matica della fede e
l'abc del Vangelo.

Prima di tutto, il
messaggio delle
cose è comprensibi-
le a tutti: creden-
ti o no. Perché non
potremo imparare

e educare alla fede i bambini e a par-
lare del Vangelo a partire dalle cose:
è semplicemente quello che faceva
Gesù quando raccontava le parabole.
E poi, la creazione, il mondo e le cose
non sono il grande libro della fede?

Abbiamo solo bisogno di fermarci ed
osservare perché spesso non ci
accorgiamo delle cose ovvie.

Eppure, da come una mamma o un padre “gestisce” le cose, possiamo capire come sta educando a gestire gli affetti.

Se, ad esempio, ci abituiamo semplicemente a sostituire le cose che non funzionano più o sono passate di moda, anche se non ce ne accorgiamo, noi stiamo insegnando ai nostri figli e a noi stessi che è meglio sostituire che riparare. E, fin qui potrebbe anche “passare” se abbiamo i soldi.

Proviamo un po’ ad applicare questo “stile di vita” al mondo delle relazioni e degli affetti: quali conseguenze sul piano umano e familiare, delle amicizie e relazioni personali?

Se trattiamo le cose solo come utensili, si rischia di fare altrettanto con le persone: sia come famiglia che come Chiesa.

Mi viene in mente un altro esempio. Nessuno discute che il “tablet” sia uno strumento bello e utile: ma quale uso?

Senza accorgercene, siamo passati dal “raccontare” le favole e le “sto-

rie” e il Vangelo ai bambini, a dare loro in mano un “oggetto”. Certamente lo sapranno usare meglio di noi adulti, ma non è che stiamo insegnando loro che, diventati grandi, per trovare risposte alle loro domande di vita, basterà andare su Google? Siamo tutti felici del progresso tecnologico e sappiamo tutti quanto può essere di aiuto e nessuno immagina di rinunciare ad esso. Forse possiamo dire, anche di questo, che *Dio vide che era cosa buona*.

Ma il “cristiano” non può neppure rinunciare a una modalità evangelica di accostarsi alle cose e, soprattutto, alle persone.

Vale per ciascuno di noi la Parola di Dio detta al profeta Isaia: *tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo*.

Perché, anche noi, non proviamo a pensare questo di quelle persone che Dio ci ha posto accanto o che ci ha fatto incontrare nella nostra vita?

P. Giuseppe Magliani, osj

Preghiera alla Santa Famiglia di Papa Francesco

(Amoris Laetitia)

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di
preghiera, autentiche scuole
di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza,

di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o
scandalizzato venga prontamente
confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa’ che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della
famiglia, della sua bellezza
nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra
supplica.
Amen.



DON TEOBALDO

un parroco per tutti

E trascorso un anno da quando don Teobaldo ci ha lasciati il 5 ottobre 2020, all'età di 87 anni, e vogliamo ricordarlo ripercorrendo il lungo periodo da lui trascorso alla guida della parrocchia della Moretta.

Alla morte prematura di padre Beppe Fanelli, padre Teobaldo Marsero fu chiamato a succedergli nel 1977; oltre alla cura delle anime, dovette affrontare quella dei fabbricati che risentivano ormai dell'usura del tempo. Restò parroco per diciassette anni, fino al 1994, quando arrivò in parrocchia padre Lino Mela, per un primo breve periodo.

Don Teobaldo per molti di noi ha rappresentato la figura di un parroco disponibile, attento, sorridente. Grazie all'aiuto degli altri padri, in particolare Mario Mossino, Luigi Roasio e Francesco Gattolin, ha saputo guidare la parrocchia negli anni ottanta, in un periodo di grande sviluppo, che ha visto una crescita rapida della popolazione, con il sorgere di tante attività e con ampie modifiche nell'assetto urbano. La Moretta è una parrocchia-borgo, che ha sempre mantenuto una sua precisa identità, e in cui gli abitanti hanno saputo creare forti legami di collaborazione e partecipazione; in quegli anni il quartiere ha visto profonde trasformazioni, come tutta la città di Alba, che da centro di un territorio dedito alle attività agricole si avviava a diventare un centro industrializzato e protagoni-

sta di un vero boom economico. La parrocchia viveva il suo momento più intenso durante la festa della Moretta a inizio settembre, con tanti eventi ed occasioni di incontro, come le gare a bocce e a carte, le rassegne fotografiche, le gite della polenta, le giostre, le bancarelle, le rassegne teatrali. Padre Teobaldo era fiero della vivacità della parrocchia e della collaborazione dei tanti volontari che organizzavano le varie attività e con affabilità e discrezione guidava e incoraggiava le varie iniziative, con tono sempre garbato e accogliente,



dando spazio a idee e proposte e fiducia alle persone che volevano partecipare.

Appena arrivato aveva iniziato a seguire nelle prove una piccola cantoria di ragazzi che potesse animare le messe e questo è solo un aspetto della sua attenzione per la liturgia, sempre impostata senza sfarzo e ridondanze, ma con la cura del pastore.

Il gruppo giovani, molto numeroso perché composto dai tanti ragazzi nati negli anni sessanta, forniva continui stimoli, per non dire spunti innovativi e a volte anche un po' provocatori al parroco, che non si è mai scomposto e ha saputo gestire le tante energie in campo con equilibrio e capacità di dialogo con tutti. A quegli anni risalgono le esperienze fondamentali per tanti giovani dei campi scuola a Crissolo.

Negli anni della sua guida ci sono stati in parrocchia 902 battesimi, 446 matrimoni e 789 funerali. Sono numeri che dimostrano la crescita demografica di quegli anni, che hanno visto padre Teobaldo condividere con le nostre famiglie momenti lieti e tristi, le gioie e i lutti, sempre con la sua affabile discrezione.

Ricordiamo con affetto la sua capacità di ascolto e di mediazione, in anni anche di tensioni sociali e generazionali e anche il coraggio di portare avanti iniziative complesse come la ristrutturazione del cinema-teatro, della canonica e quelle della

chiesa, con le decorazioni ed il rifacimento dei tetti.

La figura di don Teobaldo richiama alla mente di tutti noi un periodo di grandi iniziative, di voglia di partecipare e di impegnarsi per il bene di tutti. La sua presenza dava sicurezza nei momenti delle scelte e la sua presenza in confessionale o dall'altare ci richiamava ai valori essenziali.

Da tutti noi un grazie per averci voluto bene e accettato come eravamo; anche noi gli abbiamo voluto bene e affidiamo al suo sguardo benevolo il nostro percorso e quello della parrocchia della Moretta in questo nuovo periodo di trasformazioni anche difficili.

Annalisa e Angelo Vero



Nell'anno centenario della parrocchia 1921-2021
Santuario Nostra Signora della Moretta, Alba

Venerdì 17 settembre 2021 ore 21

Concerto d'organo
del Maestro Fabio Pietro Di Tullio

&

Presentazione del libro
"Organi della Diocesi di Alba"
a cura di Giacomo Barbero

Interverranno:

- Mons. Marco Brunetti, Vescovo della Diocesi di Alba
- Dott.ssa Silvia Gallarato, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali ecclesiastici e per l'Edilizia di culto
- Tino Cornaglia, presidente Banca d'Alba
- Riccardo Corino, direttore generale Banca d'Alba
- Federico Lorenzani, presidente associazione Giuseppe Serassi

Ingresso libero con Green Pass - Diretta streaming sul sito: <http://parrocchiamoretta.altervista.org/diretta-web/>

Con il sostegno di:

BANCA D'ALBA
FAMIGLIA PIERO CORNAGLIA

Diocesi di Alba



Arte e preghiera: la decorazione della Cappella del Santissimo

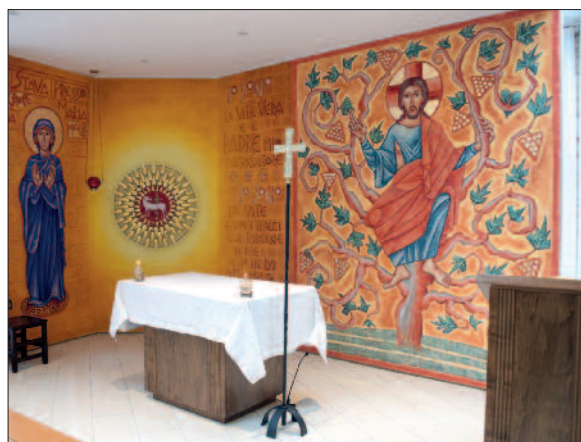
Quando si entra nel Santuario della Moretta, appena fatti pochi passi verso l'altare già si scorge sulla sinistra la Cappella del Santissimo. In verità è il luogo che attira in ogni Chiesa, il suo centro, dove è posta l'Eucarestia e verso cui si rivolge il saluto, la devozione, la preghiera. Si fa notare quasi subito dal colore acceso e caldo che scorgi dalle porte a vetro. Ma è entrandoci dentro, sostando e osservando con attenzione l'insieme e i particolari che il messaggio degli affreschi si rivela e ci parla, l'arte figurativa religiosa non è semplice decorazione di uno spazio liturgico ma fa parte costitutiva della Liturgia.

Cosa colpisce immediatamente lo sguardo sono i colori vivaci, l'arte cristiana del primo millennio fu sempre realizzata con colori vividi; questo fatto non è solamente una

questione estetica del periodo, ma un gran segno di fede: i colori vivi sono legati a una fede viva. Il tabernacolo dell'Eucarestia è posto al centro di lingue di fuoco concentriche su una parete dai colori caldi oro e bianco. È come un cuore pulsante, evoca il sole/luce e il fuoco.

La luce che è Cristo, (*«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»*. Gv 8,12) e **il fuoco** (*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!* Lc 12,49). Il fuoco di cui Gesù parla è il fuoco dello Spirito Santo, presenza viva e operante in noi dal giorno del nostro Battesimo. Il sole-fuoco del tabernacolo ci ricorda come anche noi uniti a Cristo nell'Eucarestia possiamo aprirci all'azione dello Spirito Santo come fuoco ed essere luce, luce del mondo messaggio di misericordia e di salvezza all'umanità. Al centro del sole

si trova un agnello: il corpo girato a sinistra simbolo della dimensione sacrificale e la testa girata a destra rivolto alla croce gloriosa, simbolo della sua glorificazione e nostra. *«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!»*, proclama il Battista vedendo comparire Gesù tra la folla che sul fiume Giordano gli chiede il battesimo per il perdono dei peccati. Richiama l'«agnello condotto al macel-

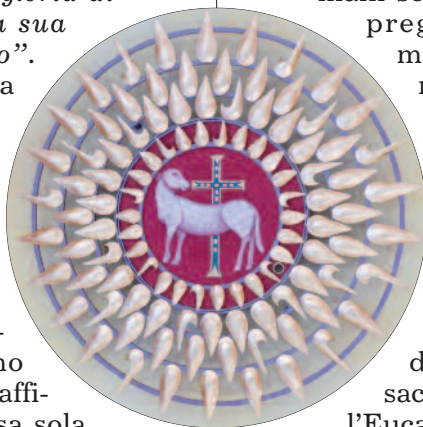


lo» di Isaia (53,7), ma anche il sangue dell'agnello asperso sulle porte degli ebrei nella notte di Pasqua (Es 12,21-28), e l'agnello vincitore dell'Apocalisse (*“La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello”*.

Ap 6,16). La città è la Gerusalemme celeste, città di luce dove regna un nuovo ordine di cose fondato su «nuovo cielo e nuova terra».

Da un lato del tabernacolo contempliamo la figura del Cristo, raffigurato come una cosa sola con la vite carica di grappoli maturi. La vite, il vino e il pane compaiono fin dalle prime pagine delle Scritture e se il pane è simbolo del principio di sussistenza dell'uomo, è necessario, il vino frutto della vite è simbolo della gratuità, è sinonimo di festa, di gioia, di pienezza di vita. **«Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.** (Gv 15)

L'invito di Gesù è di rimanere nel suo amore per portare frutto e avere la gioia piena. La figura del Cristo porta i segni della passione sui piedi e sul costato scoperto dalla veste. La simbologia è ricca anche in questo particolare: come dal costato di Adamo, il primo uomo, Dio aveva tratto un “aiuto simile a lui”, Eva la madre dei viventi, così da Cristo crocifisso e dal suo costato escono sangue e acqua, la grazia dello Spirito che è presente nella Chiesa, un nuovo “aiuto simile a lui”, concorrono



no a portare la salvezza al mondo.

A sinistra del tabernacolo l'immagine di Maria, dipinta in abito blu, (nel linguaggio delle icone il blu è la trascendenza), produce un'impressione di profondità e calma. Le mani sono aperte, elevate in preghiera. Maria è la madre, ma è anche figura della Chiesa che non trattiene il Signore ma lo offre all'umanità.

“Stava presso la croce Maria sua madre” (Gv 19,25).

La Vergine addolorata ricorda il tema della passione e del sacrificio del quale nasce l'Eucaristia, nasce la Chiesa, e il suo atteggiamento di orante dice proprio di questo: Lei è anche la Chiesa, la Sposa dell'Agnello. Maria ha conservato fedelmente la sua unione con il Figlio sino alla croce, dove se ne stette diritta, soffrendo profondamente col suo Figlio e associandosi con animo materno al sacrificio di lui. È trafitta da una spada. Quando pensava che la sua missione di Madre fosse compiuta, scopre che, invece, si allarga a tutta l'umanità unita a suo Figlio.

“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. (Mt 11,28)

Ringraziamo l'artista Sergio Ceron per la sua arte, e a chiunque, entrando con il suo carico di vita gioioso o faticoso sosterrà nella Cappella del Santissimo, auguriamo di trovare ristoro e uscirne certo di essere colmato dall'amore di Dio. Sergio Ceron, artista di origine brasiliana, dal 1996, lavora nell'Arte Sacra.

Marilisa Giordano



Casa Maria: Scuola dell'



TEMA DELLA SCUOLA ESTIVA: TUTTI AL CIRCO

Bambini dai 3 ai 6 anni della Scuola dell'Infanzia Casa Maria Ausiliatrice.



ATTIVITÀ DELLA SCUOLA ESTIVA:
Canti, Bans, Preghiera, Giocoleria, Bilinguismo, Motricità, Grafica-Pittura, Passeggiate nel Quartiere, Racconti e personaggi del circo.



- **LABORATORI DELLA SCUOLA ESTIVA:**
- **LABORATORIO DI CIRCO CON BINGO,**
- **LABORATORIO DI CUCINA CON LE MAESTRE,**
- **LABORATORIO DI INGLESE.**



SETTIMANA VERDE:

un appuntamento straordinario per ragazzi e ragazze affascinati dalla natura, dalla vita di gruppo, dalla conquista di nuove mete e da curiose attività e scoperte.

infanzia ed Estate Ragazzi

Quest'estate, nel cortile di Casa Maria Ausiliatrice, è spuntato un nuovo albero. È un albero grande, rigoglioso, dipinto dai ragazzi. E sotto di esso sono rappresentati dei bambini sorridenti. E loro sono coloro che hanno frequentato l'estate ragazzi! Col tema "Sei dei nostri", ispirato alla "Laudato sì" di Papa Francesco, abbiamo girato il mondo e scoperto i mali che lo affliggono. La tematica dell'ecologia è stata abbracciata dai grandi e dai piccini con entusiasmo. "Guarda cos'ho trovato sotto quell'albero, ora lo vado a buttare nel cestino giusto!" così Giosuè (6 anni) esordisce in una calda mattinata all'estate ragazzi.

La confezione di plastica di una merendina era rimasta abbandonata nel prato dove si era soliti riunirsi per la preghiera del mattino e quel rifiuto doveva essere smaltito nel contenitore adatto.

Una missione, un dovere, ma anche un gioco questo è diventata l'ecolo-

gia per i 56 bambini che hanno partecipato alle 6 settimane del centro estivo. Attraverso laboratori, attività formative e ludiche abbiamo



cercato di far comprendere, agli adulti di domani, quanto sia importante la cura e la salvaguardia della Terra e di tutte le creature che la abitano.

Era sorprendente notare quanto essi fossero attenti alla raccolta differenziata, fermi sostenitori della bicicletta al posto dell'automobile, all'utilizzo delle borracce invece

della plastica delle bottiglie, e molto propositivi sul riuso dei materiali.

Sì, i bambini hanno bisogno e soprattutto tanta voglia di imparare ma dovremmo cercare di porci in ascolto e provare ad apprendere da loro per poter lasciare nelle loro mani il mondo che tutti vorremmo avere.



Sara e Elena

MADONNA della MORETTA 1921-2021

Festa Patronale del centenario

Tel. 0173 440340 - E-mail: santuario.moretta@gmail.com
www.parrocchiamoretta.it - streaming.parrocchiamoretta.it

Settenario Mariano da domenica 5 a venerdì 10 settembre

- ore 8.30: **S. Messa**
ore 17.30: **S. Rosario**
ore 18.00: **S. Messa** animata da una parrocchia cittadina
Domenica 5 Istituti Religiosi maschili e femminili (presiede: **don Franco Ciravegna, delegato per la Vita consacrata**)
Lunedì 6 Unità Pastorale Duomo e Centro Storico
Martedì 7 Parrocchia Cristo Re
Mercoledì 8 Parrocchia Divin Maestro e San Cassiano
Giovedì 9 Parrocchia Mussotto - S. Margherita e S. Rocco Cherasca
Venerdì 10 Gruppo Giovani/giovanissimi
ore 20.30: **S. Rosario** animato dalle famiglie dei bambini e ragazzi del catechismo, seguito dalla **riflessione di P. Gilbert Hervias, osj e P. Alberto Ravera, osj.**

Confessioni durante il Settenario Mariano

nei giorni feriali ci saranno sacerdoti disponibili, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18

Martedì 7, Mercoledì 8 e Giovedì 9 settembre

S. Comunione a domicilio ad ammalati e anziani
(previo accordo telefonico)

Tutte le Celebrazioni
sono in streaming con MARIATV:
app x smartphone:
Madonna della Moretta
Computer:
streaming.parrocchiamoretta.it

Mercoledì 8 dalle 20.30 alle 22.30
SERATA DI BASKET
per i giovani



Giovedì 9 settembre

ore 9-18: Adorazione Eucaristica continuata

ore 20.30: Celebrazione penitenziale con Confessioni individuali

Sabato 11 settembre

ore 8: S. Messa

ore 16.30: S. Rosario

ore 17: **S. Messa per gli anziani** con possibilità di ricevere il **sacramento dell'Unzione dei malati** (dai 65 anni in avanti)

ore 18: Concerto della Banda Città di Alba (nel cortile dell'oratorio)

ore 20.30: **S. Rosario** seguito dalla riflessione di **P. Alberto Ravera, osj**

Domenica 12 settembre: SS. NOME DI MARIA e inizio del "GIUBILEO" della parrocchia

ore 8.30 e 18: S. Messa

ore 10.30: **S. Messa all'aperto presieduta dal Vescovo** e animata dalla Corale Parrocchiale

- **Presentazione dei cresimandi**

- *a seguire: benedizione dei bambini e ragazzi per l'inizio dell'anno scolastico (portare lo zainetto)*

Esibizione coreografica del **Gruppo Sbandieratori e Musici del Borgo Moretta**

"Mangioma 'I pin": Pranzo dell'amicizia a base di polenta

(in salone San Giuseppe). Per partecipare al pranzo è richiesto il **Green Pass**.

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 9 salvo esaurimento posti al numero **3517004661**

con WhatsApp o SMS, oppure sabato 4 settembre telefonicamente dalle 9.00 alle 12.00

Amici in bici passeggiata in bicicletta per le vie di Alba

Itinerario Mariano per le vie dell'Unità Pastorale:

Corso Cortemilia – Strada Sottoripa – Via A. Viglione – Via Pontegrosso – Via Tarramino –

Via Alba – Cortemilia (fino alla rotonda di San Rocco) – Via Gaiole-Rinaldi – "L'Accoglienza"

– via Alba-Cortemilia - Strada Occhetti – Via De Gasperi – Via Traverso – Via Prandi – Via

Montebellina – Via Vuillermin – Via Telstar – Strada Profonda – Istituto Ferrero – Via Vuillermin – Via Cencio – Via S.

Margherita – Corso Langhe – Corso Enotria (fino alla rotonda) – Via Cadorna – Corso Langhe - Moretta.

Le famiglie possono affacciarsi dalle finestre, predisporre dei lumini, unirsi nella preghiera al passaggio della statua della Madonna evitando gli assembramenti in strada.

**Torneo di calcio memorial
Giancarlo Caraglio**

Martedì 7 dalle ore 20
per i **ragazzi delle medie**
Giovedì 9 dalle ore 20
per i **ragazzi delle elementari**

Per informazioni:

**339 789 8952 Fabio oppure
334 9328933 Oscar**

Scansiona il QR Code
ed effettua la tua prenotazione





Catechismo 2020-21

L'esperienza catechistica della 4 primaria in questo anno ancora un poco difficile, è stata attiva, coinvolgente, ben partecipata. L'animazione della S. Messa nei tempi liturgici ha suscitato attenzione, desiderio e impegno di conoscere Gesù e di aderire al suo Progetto d'amore e di salvezza.

La celebrazione del Sacramento del Perdono, preparata e vissuta con la presenza delle Famiglie, ha permesso di vivere e approfondire questo momento di vita cristiana, con particolare intensità e comprensione. L'attività proposte dal testo "Riconciliazione", presentate in forma laboratoriale, hanno favorito la ricerca, l'assimilazione dei contenuti, la migliore comprensione dei contenuti. Anche parte del percorso proposto online, ha suscitato attenzione, piacere, collaborazione.

Le Catechiste unitamente alla Parrocchia, ringraziano le Famiglie per l'intelligente, attiva partecipazione per far crescere la vita cristiana dei propri figli in modo costruttivo ed incisivo.

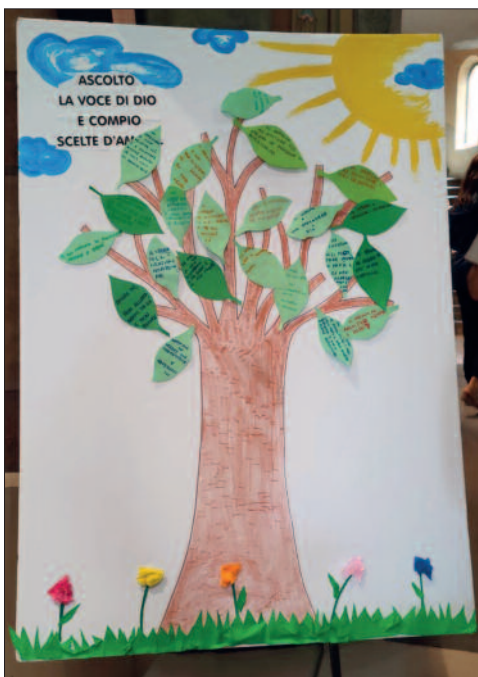
Suor Alma



Mese di maggio – rosario animato dai ragazzi/e del catechismo



Catechismo con partecipazione "a distanza"



Si ritorna in presenza



La prima Confessione



Oratorio estivo 2021

Anche quest'anno il COVID-19 non ha permesso lo svolgimento di un progetto di Estate Ragazzi con i numeri pre-pandemici, il progetto di animazione estiva è stato suddiviso sui due centri di Casa Maria e Oratorio.

Casa Maria è riuscita, anche grazie ad un numero sufficiente di animatori ben organizzati, a portare avanti un'Estate Ragazzi di durata giornaliera con la partecipazione di circa 60 ragazzi delle scuole elementari, al contrario l'Oratorio, a causa di un numero limitato di animatori disponibili, ha dovuto optare per un progetto di animazione esclusivamente pomeridiana.

L'Oratorio Estivo ha visto quindi numeri molto contenuti (in media 10 ragazzi a settimana) nelle sue 6 settimane di svolgimento, ma si è trattata di un'esperienza nuova che ha prodotto risultati inaspettati e interessanti.

Gli animatori dell'Oratorio Estivo appartenevano a fasce d'età nettamente separate: da una parte maggiorenni dai 20 anni in su e dall'altra aiuto-animatori del biennio delle superiori che hanno vissuto la prima esperienza di animazione.

La maggioranza degli animatori più esperti hanno ruotato nelle settimane a causa di impegni lavorativi o universitari, dunque i più giovani si sono trovati a garantire una continuità per i ragazzi, ragazzi delle medie, anche di un solo anno più giovani; si è trattato quindi di un esperimento del tutto nuovo, infatti normalmente agli animatori più giovani sono affidati gruppi di

bambini delle elementari, tuttavia nonostante la scarsa differenza d'età gli aiuto-animatori hanno instaurato, sotto la supervisione di Padre Aldrich, un rapporto con gli animati basato sul rispetto, ma limitando il distacco di punti di vista che solitamente c'è tra animatori e animati.

In questo modo hanno permesso anche ai più grandi di lavorare in un clima rilassato e familiare simile, almeno nelle intenzioni, all'oratorio delle origini pensato da grandi uomini come San Filippo Neri o San Giovanni Bosco: un luogo in cui i ragazzi (animatori e animati), grazie alle varie attività e alla condivisione, hanno la possibilità di crescere, di scoprire i loro talenti e le loro passioni e instaurare amicizie sincere.

Inoltre la squadra animatori ha saputo offrire attività molto varie tra giochi, sport e laboratori grazie al grande spirito d'iniziativa e disponibilità dei più giovani nella preparazione, preparazione che essendo fatta in un gruppo ristretto non ha previsto divisione in commissioni e ha reso partecipi tutti di ogni aspetto del progetto oratoriano.

Il risultato è stata un'esperienza totalmente inedita per l'Oratorio Moretta, che pur rimanendo limitata nei numeri ha permesso ad un gruppo di giovanissimi animatori di respirare un'aria nuova e di fare un importante allenamento per affrontare con il giusto spirito le prossime Estate Ragazzi, che si spera rivedranno le dinamiche e i numeri degli anni passati.

Emanuele Vinci

Ragazzi/e dell'oratorio in gita alla
Certosa di Pesio: sosta prima di ripartire...



Ritorno a Sant'Anna

Dopo un'assenza di un anno... finalmente si è tornati a Sant'Anna! Un gruppo di ragazzi delle medie con un gruppetto di animatori molto giovani è ritornato al rifugio "Vega" per vivere, come da tradizione, una settimana all'insegna del divertimento, in una delle location più suggestive della Provincia.

La pandemia aveva impedito lo svolgimento del campo nel 2020 ma il desiderio di ragazzi, animatori, organizzatori, guide e cuochi ha permesso di riprendere questa tradizione ormai ultradecennale. Le giornate sono state organizzate per poter trascorrere il più tempo possibile all'aperto in accordo con le misure anti-covid, ma nonostante questo niente ha potuto impedire di vivere momenti indimenticabili, che a molti mancavano da troppo tempo.

Il luogo magico, l'entusiasmo, le amicizie e le emozioni hanno fatto sì che si creasse un gruppo unito e sano, che ha vissuto ogni proposta che venisse fatta nella maniera migliore, dal tifo scatenato per semi-finale degli europei di calcio, alle passeggiate e alla scalata proposta dalle guide Flavio ed Elisa, ai giochi organizzati dagli animatori, alle squisite cene preparate dai cuochi ai momenti di preghiera e raccoglimento che hanno fatto parte delle giornate nei momenti cardine per ricordare a tutti l'importanza di essere più vicini a Dio, non solo come Altitudine...

Come ogni anno Sant'Anna lascia dei ricordi magnifici; come ogni anno è bello poter dire "arrivederci" con la voglia di ritrovarsi tutti insieme l'anno successivo.

Alessandro Lanza





Santa Margherita:

i cresimati in servizio nell'oratorio estivo

Domenica 6 giugno 2021
I cresimati col Vescovo

Il gruppo giovani con i neo cresimati nelle due settimane a cavallo tra agosto e settembre si impegna ad animare **l'estate oratorio 2021** per ridare vita allo spirito comunitario della nostra parrocchia e tornare a vedere la normalità dopo un periodo di isolamento e paura. L'estate oratorio mette a disposizione gli spazi della parrocchia e gli animatori del Gruppo Giovani per regalare due settimane di attività e giochi ai più giovani, in vista del rientro a scuola.

Giunti quasi al termine di questa avventura, il bilancio è molto positivo e non vediamo l'ora di ripetere l'esperienza!



San Rocco: Prime Comunioni





CARITAS: un servizio prezioso

Il 2020 sarà un anno che passerà alla storia, sarà un anno ben evidenziato negli annali e nelle nostre memorie. “Cerchiamo però di non dimenticare la lezione della storia che è maestra di vita. Passata la crisi il rischio è quello di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il cielo che alla fine non ci siano più gli altri ma solo un noi. Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla”. Tutte parole di Papa Francesco.

La crisi sanitaria ed economica non ha risparmiato nessuno: mai come in questa circostanza la parola globale risulta appropriata. Anche il nostro quartiere non è stato risparmiato dalle conseguenze della pandemia. Anche sul territorio della nostra Parrocchia la crisi ha lasciato il segno. Fra il 2020 e da inizio 2021 una ventina di famiglie nuove si sono rivolte al centro di ascolto della Moretta. Inol-

tre da inizio anno il centro di ascolto della Parrocchia di Santa Margherita ha cessato il servizio e la ventina di famiglia seguite da loro, ora fanno capo al nostro centro. Attualmente sono circa 80 le famiglie seguite: qualcuna anche della Parrocchia di San Rocco Cherasca. La prima difficoltà è stata la perdita del lavoro. Molte donne prestavano servizio nelle famiglie, ma per paura del contagio o perché anche il datore di lavoro era a casa sono state le prime a restare disoccupate. Inoltre molti contratti erano precari o con cooperative che non garantiscono ammortizzatori sociali. Il secondo grande problema è la casa. Gli alloggi in edilizia convenzionata, case popolari, sono tutti occupati e la lista di attesa è molto lunga, molti sono costretti ad affittare, quando trovano, da privati e il canone mensile e relative spese sono elevati. Il primo aiuto che vien offerto è sicuramente l'ascolto. Ascoltare l'altro è la caratteristica principale di un



Volontari della Protezione Civile in partenza per portare un dono di Natale ai nostri anziani

incontro che presuppone un atteggiamento accogliente.

Spesso il mondo di oggi e a volte anche le nostre comunità sono sorde. Di norma il primo atto è l'accompagnamento della famiglia all'emporio dove, in base ai componenti della famiglia e all'indicatore ISEE, questa

potrà dignitosamente fare la spesa. Sempre dopo il primo incontro c'è un confronto con i servizi sociali che operano sul territorio, per confrontarsi sulla situazione della famiglia e sulle soluzioni comuni che si possono adottare.

Con i nuovi sistemi di comunicazione c'è un ottimo scambio di informazione con tutti gli utenti. Vengono costantemente aggiornati sui vari bandi comunali e regionali, su aiuti specifici collegati alla pandemia, messi a disposizione dal governo, offerte di lavoro. Anche i vari centri di ascolto sono costantemente collegati per favorire lo scambio di informazioni, offerte di lavoro, ricerca mobili, bici, utensili vari. Molte delle famiglie seguite, oltre all'accesso all'emporio, necessitano anche di un aiuto economico per sostenere le spese di gestione della casa o dell'auto. La fondazione C.R.Cuneo lo scorso anno con il progetto Arca è intervenuta a risolvere certe posizioni difficili. Se era possibile dimostrare un danno economico collegato alla crisi provocata dalla pandemia, si poteva



Volontari della Caritas all'opera nell'Emporio della Solidarietà

ottenere un aiuto considerevole. Sei famiglie della nostra parrocchia hanno potuto accedere a questi contributi. Le risorse per poter intervenire a sostegno delle famiglie provengono in gran parte dalla Caritas Diocesana che attinge dall'otto per mille destinato alla Chiesa Cattolica ma una buona parte del sostegno arriva anche da parrocchiani generosi.

Inoltre un plauso grande va ai molti volontari della nostra Parrocchia che prestano servizio oltre che al centro di ascolto, presso l'emporio, impegnati in servizi diversi secondo il tempo o le attitudini personali. Anche il buon samaritano del Vangelo ha avuto bisogno della locanda dove far soggiornare il malcapitato da lui soccorso.

La locanda è proprio la nostra comunità che grazie alla buona volontà di qualcuno sa prendersi cura dei fratelli più fragili. L'augurio che ci possiamo fare è che la stimolante enciclica "Fratelli Tutti" sia per tanti uno strumento da vivere, o almeno la sua lettura orienti il nostro modo di vedere gli altri e di rapportarci con gli altri.



Cascina Valore

Grazie all'offerta di comodato d'uso gratuito di una Cascina con adiacente un campo, da parte della Parrocchia, nella primavera del 2020 inizia il progetto di Agricoltura Sociale della Cooperativa Sociale Alice.

L'abbiamo chiamata Cascina Valore e nasce per favorire l'inserimento socio - lavorativo di persone svantaggiate, ma anche per promuovere attività ergonomiche ai beneficiari delle nostre comunità.

L'orto di Cascina Valore è un luogo d'incontro!

Incontri di vita e competenze che si mescolano sporcandosi le mani, per creare prodotti sani, etici e genuini!

Proponiamo un'agricoltura in conversione al Biologico ed uno stile di lavoro Comunitario grazie anche alla collaborazione dei nostri preziosi volontari!

Nel mese di Agosto abbiamo

proposto i nostri Agri-Aperitivi che hanno permesso al territorio di venirci a conoscere e assaggiare i nostri prodotti.

Vi aspettiamo in Strada Occhetti 32!



Fotocronaca 2020



Domenica 13 settembre 2020
Festa patronale:
benedizione degli zaini



Ottobre 2020 - Concerto d'organo



Natale 2020

BILANCIO 2020 E LAVORI CAMPANILE

QUADRO A: ENTRATE		2020
1	offerte in occas.di Sacramenti	3.755,00
2	offerte x funerali	4.961,00
3	offerte x bened.famiglie	-
4	collette festive	15.315,00
5	offerte riscaldamento	2.227,00
6	offerte uso locali/campo sportivo	2.940,00
7	offerte varie	4.512,42
8	entrate varie	23,80
9	entrate festa patronale	-
10	entrate straordinarie	56.335,24
11	contributi straordinari	61.000,00
12	interessi attivi	125,08
TOTALE ENTRATE		151.194,54
QUADRO B: USCITE		2020
17	manutenzione ordinaria	11.973,92
18	manutenzione straordinaria	89.065,32
19	acquisto mobili/macchine x ufficio	2.440,00
	acquisto attrezzature x oratorio	5.322,98
	acquisto automezzi	6.755,00
20	spese gestione automezzi	1.387,85
21	imposte e tasse	961,83
22	contributo alla Curia	980,02
23	assicurazioni	1.808,56
24	spese generali: acqua,	1.100,28
25	" " " luce	6.083,25
26	" " " telefono	435,74
27	riscaldamento	9.925,18
28	spese culto: cera, ostie, vino, fiori...	1.833,04
29	spese di pulizia	3.253,74
30	servizi religiosi/convegni	700,00
31	remun.parroco/viceparroci	5.760,00
32	altre spese	1.985,11
33	stampa e cancelleria	2.395,88
34	spese banca/interessi passivi	2.032,27
TOTALE USCITE		156.199,97
UTILE/PERDITA -		5.005,43
totale a pareggio		151.194,54
PATRIMONIALI		
QUADRO C: ATTIVITA'		2020
1	cassa contanti	2,06
2	disponibilità in banca	17.244,33
3	crediti vari	1.897,25
4	perdite esercizi precedenti	133.148,12
TOTALE ATTIVITA'		152.291,76
QUADRO D: PASSIVITA'		
7	debiti verso fornitori	47.078,40
8	debiti verso privati	13.308,30
9	legati	1.465,79
10	mutui	71.778,89
11	deb.riscaldam.anni 2015 e prec.	20.139,79
12	deb.riscaldam. anno corrente	3.363,15
13	deposito per conto terzi	162,87
14	utile anni precedenti	
TOTALE PASSIVITA'		157.297,19
PERDITA ESERCIZIO -		5.005,43
totale a pareggio		152.291,76
per giornate diocesane		1.540,00

Il 2020 è stato l'anno del covid con tante vittime e una grande insicurezza per tutti. Anche le offerte con cui i fedeli sostengono le spese ordinarie della parrocchia sono fortemente diminuite e in parte cessate.

Se paragoniamo il bilancio del 2020 a quelli degli anni precedenti, vediamo che sono mancate o diminuite alcune voci di entrata. Di riscontro abbiamo risparmiato su alcune spese e abbiamo avuto un **aiuto straordinario dalla CEI tramite la Curia Diocesana**.

Ma nel 2020, a fine gennaio, alcuni calcinacci caduti nel cortile ci hanno fatto capire che sul campanile qualcosa non funzionava. Dopo le prime verifiche decidemmo di intervenire con urgenza al rifacimento della cuspide, nella quale furono riscontrati seri pericoli di stabilità. Nei primi mesi fu dato solo il permesso di metterla in sicurezza e fu provvidenziale il primo contributo della **Fondazione CRCu-neo**. Intanto molte persone della Parrocchia e amici del Santuario cominciavano a rispondere agli appelli con offerte piccole o grandi. Questo ci ha permesso di **chiudere il 2020 con un disavanzo di soli 5.000€**.

La scoperta dei danni veri fu graduale: Una parte della parete della cuspide era come "scoppiata" a causa di un fulmine, per cui ottenemmo anche un rimborso dall'assicurazione. Le infiltrazioni d'acqua all'interno della parete avevano corroso la base di quattro delle dieci travi di ferro (lunghe 9 metri) che fanno da armatura. Sono state sostituite e rinforzate, come è stata demolita e ricostruita la parete interna e rinforzata da una rete di fibra di carbonio. Anche i copponi che costituivano i costoloni del tetto esterno stavano consumandosi e i legami di fil di ferro che li collegavano l'uno all'altro corrosi. Si decise di sostituirli tutti e quelli nuovi sono stati legati a

delle piastre di acciaio inox che rinforzano il legame con le travature di ferro, che a loro volta sono state collegate da tiranti all'interno della cuspide stessa. L'esito finale lo vediamo tutti: ma chi ci ha lavorato mi assicura che, salvo cataclismi imprevedibili, né loro né i loro nipoti si troveranno nella necessità di rifarlo. Anche **l'impianto delle campane è stato revisionato** e il castello che le regge, staccato dalla struttura muraria per attenuare le vibrazioni. Per i fulmini speriamo che la nuova **"gabbia di Faraday"** faccia il suo dovere.

Quando la Fondazione CRCuneo ci ha concesso il contributo, ha tenuto conto del valore storico e religioso del Santuario ma anche della **promozione turistica del territorio**. Per questo ci siamo impegnati a rinnovare sia l'**impianto streaming del Santuario** (con una nuova telecamera) che di sistemare una **web-cam** che, dai finestrini della cella campanaria, offrirà a tutti la possibilità di affacciarsi sul panorama che si estende dalle colline di Guarene, a tutto il centro

storico e arriva fino alle colline intorno a Rodello.

A fine agosto 2021 **restano circa 56.000€ di debiti**, per cui, mentre chiediamo un po' di pazienza alle diverse Ditte, facciamo appello a tutti coloro che ci voglio dare ancora una mano. Possiamo dire tuttavia che, anche in mezzo a tante incertezze, la Provvidenza non ci ha abbandonati, servendosi della generosità di tante persone, che si sono dimostrate sensibili alle necessità della nostra Parrocchia. Il Signore le ricompensi per la loro generosità.

Il Consiglio per gli affari economici

Per contribuire alle spese per il restauro del campanile si può fare un bonifico alla Parrocchia deducibile dalla dichiarazione dei redditi su:

INTESA-SAN PAOLO - IBAN:
IT06F0306922540100000000010
BANCA D'ALBA - IBAN:
IT02Y0853022500000000015254

RESOCONTO LAVORI CAMPANILE				
	entrate	pagamenti		
	18.000,00			contributo CRCuneo - Fondazione
	5.258,12			dalla Parrocchia
I sem. 2020	23.258,12	-	23.258,12	-
	25.000,00			contributo CRCuneo - Fondazione
	12.000,00			da Cattolica Assicurazione
	8.300,00			offerte deducibili 2020
II sem. 2020	45.300,00	-	32.746,40	12.553,60 residuo 2020
	12.553,60			riporto dal 2020
	30.000,00			contributo CEI (prima parte)
	7.400,00			offerte deducibili 2021
	12.589,73			altre offerte 2021
	30.000,00			mutuo Banca d'Alba (1)
I sem. 2021	92.543,33	-	92.543,33	-
entrate previste		uscite previste x lavori fatti		
	25.000,00			residuo contributo CRC
	30.000,00			residuo contributo CEI
II sem. 2021	55.000,00	-	111.500,00	- 56.500,00 debito residuo

(1) Mutuo allo 0,50% con garanzia del Medio Credito - durata di 6 anni due dei quali di preammortamento



- 1) Muro interno prima dei lavori
- 2) Una trave portante corrosa dalla ruggine
- 3) Trave e muratura rifatta
- 4) Cuspide dopo i lavori

ANAGRAFE PARROCCHIALE



*Un segno
di speranza*



BATTESIMI 2019

Rissolio Giacomo Luigi
Trinchero Raffaele
Cramarossa Martino Pablo
Sobrero Cecilia
Dacastello Leonardo
Bertola Davide
Timelli Bianca
Bazzan Edoardo
Dellapiana Anna
Proglia Michela
Cigliutti Alessio
Sottile Adele
Reggio Gabriele
Rabino Angelica
Arisio Emma
Lanzo Matilde
Cane Marzia
Bonura Amanda
Napolitano Angela
Rolando Giorgio
Fogliati Giovanni
Merlo Vanessa

MATRIMONI 2019

Dacastello Stefano
con Chiesa Francesca
Artusio Riccardo
con Capra Federica

* * *

DEFUNTI 2019

Eirale Carlo (anni 83)
Cazzulo Maria (85)
Canale Domenico (88)
Gallizio Carla (90)
Voghera Maria (81)
Ferrero Guido (81)
Degiorgis Ada (78)
Gallesio Ernesto (89)
Abbona Maria (70)
Manassero Domenico (95)
Prandi Vittorio (83)
Montaldo Maria Giuseppina (70)
Allario Carolina (94)
Nada Maria (86)
Marino Adolfo (87)
Cancedda Roberto (49)
Simondi Giorgio (91)
Carubbo Roberto (68)
Milano Giuseppina (82)
Grassi Nicola (83)
Ullo Francesca (77)
Zocca Ines (89)
Odello Luigi (75)
Bovio Teresa (95)
Maierù Mario (65)
Bella Orsola (87)
Vacchetti Giuseppe (98)
Viglione Giuseppe (73)
Vianello Giovanni (84)
Giordano Giovannina Marina (89)

Vecchio Natalina (80)
Bordino Pietro (84)
Cavallotto Margherita (98)
Buccheri Gaetana (96)
Bolla Vittorio (91)
Noriani Piero (82)
Negro Giovanni (82)
P. Marsero Teobaldo (87)
Battaglino Teresa (88)
Molino Basilio (85)
Destefanis Angela (90)
Sorano Luciano (87)
Fasolo Giuseppe (71)
Costantini Giancarlo (90)
Rivetti Luigi (77)
Musu Ignazio (66)
Dellatorre Fiorella (82)
De Nino Iolanda (90)
Cane Luigi (87)
Dotta Maria (87)
Aleda Efisio (89)
Bonifacio Carla (90)
Rigardo Francesca (93)
Roletti Attilio (90)
Gavarino Maria (86)
Bera Elide (95)
Gallarato Mario (47)
Marchese Nicolò (77)
Brazzino Angiolina (90)
Viglino Pierina (87)
Stella Luigi (82)

PRIME COMUNIONI



8 dicembre 2020



14 febbraio 2021



25 aprile 2021



1 maggio 2021



1 maggio 2021



2 maggio 2021